



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
 INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
 Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
 Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
 Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI,

IL CALMIERE

L'urto delle Nazioni europee ha portato il suo contraccolpo anche nell'assetto finanziario ed economico degli stati neutrali.

I generi di prima necessità ed in special modo il grano sono andati in Italia sistematicamente aumentando di valore. Ciò è dovuto all'incetta che di questi fanno i belligeranti, alle peggiorate condizioni degli scambi internazionali, al timore d'una carestia, sorto all'imprevista durata della guerra e purtroppo anche alle abili manovre di speculatori che sottraggono al mercato la maggior quantità di prodotto che è loro possibile, allo scopo di farne sentire più vivo il bisogno e la ricerca.

A neutralizzare questi malefici fattori, che concorrono ad elevare il costo della vita in specie nel popolo, si è voluto ricorrere da non pochi Comuni italiani al calmiera, tolto fra i ferravecchi dei passati sistemi economici.

In tempi normali la tassazione dei prezzi delle derrate imposta dallo Stato o dagli enti minori è cosa non solo inutile, ma dannosa, perchè comprime il principio della libera concorrenza che solo ha virtù di stabilire dei prezzi e crea una situazione artificiosa di cui solo usufruiscono gli speculatori.

Nel momento critico presente il calmiera non può essere più di un semplice palliativo, atto ad acquietare i timori delle masse turbate, poichè in realtà non porta ad alcun fatto nuovo e decisivo che faccia diminuire il prezzo dei prodotti a cui si applica.

Il commerciante, il panettiere, ad esempio, venderà, al prezzo voluto dal calmiera, il pane, finchè il costo di questo sarà a quello inferiore e lascerà un margine tale da poter coprire le spese di esercizio e dare un guadagno, sia pure modestissimo, ma quando questo margine sarà sparito ed egli dovrà negoziare in perdita, o cesserà o si sforzerà di eludere la legge.

Ed allora il calmiera col diminuire la quantità prodotta ed offerta in vendita, porterà fatalmente ad un aumento di prezzo nel pane, oppure come è accaduto di recente a Milano dovrà seguire il rialzo del prezzo.

Neppure nel caso che lo Stato disponesse di una quantità tale di grano da poter mantenere il costo del pane onestamente al disotto del prezzo del calmiera, non vedo quale utilità possa questo arrecare.

In questa ipotesi, solo la bassa offerta avanzata e sostenuta dallo Stato per effetto della maggiore ed immensa quantità di grano di cui potrebbe disporre, produce la rovina di ogni privata speculazione, tendente al rialzo del valore di vendita del pane, poichè il consumatore non acquisterà mai là, dove si vende ad un prezzo superiore a quello praticato dalla maggioranza degli esercenti che fossero provvisti dallo Stato.

E lo Stato potrà far correre il prezzo più conveniente determinandolo con l'elemento principale della libera concorrenza cioè l'offerta, che fa scendere ogni domanda, e unicamente da quella e non da un calmiera può dipendere il valore di un prodotto qualsiasi in vendita.

Il governo giustamente non ha voluto ricorrere al calmiera ma con un'azione più positiva si è preoccupato di far affluire nel paese la maggior quantità di grano possibile, sia acquistandola direttamente in America, sia emanando quei recentissimi provvedimenti che sospendono il dazio sul grano, ne ribassano la spesa di trasporto all'interno, e agevolano il credito ed il funzionamento dei consorzi granari, mentre non tralasciano di colpire gli speculatori coll'ordinare l'accertamento delle quantità di cereali disponibili presso i privati.

D. C.
(La G. Patria)

Movimento elettorale a Gallipoli

Ci scrivono da Gallipoli, che, nonostante sia ancora immaturo, in quel collegio, qualsiasi movi-

mento elettorale, s'incominciano di già a sentire i nomi dei probabili candidati.

Essi sono:

L'On. De Viti De Marco, il Dott. Eugenio Gasparro, il Comm. Colosso di Ugento, il Prof. Gustavo Ingrosso, l'Avv. Pompeo Nuccio, l'On. Giuseppe Pellegrino e l'On. Antonio Vallone.

Una miscellanea d'idee e di principi tali, da non poter fare alcuna possibile previsione.

LA BABELLE SCOLASTICA

Riceviamo e pubblichiamo

Direzione delle Scuole Elementari
BRINDISI

(Gabinetto del Direttore)

SIG. CAMILLO MEALLI
Direttore del giornale « La Città di Brindisi »

BRINDISI

EGREGIO SIG. MEALLI,

La prego di pubblicare nel prossimo numero del suo giornale la seguente risposta agli articoli del Sig. Noi.

Anticipati ringraziamenti e saluti

Dev.mo
Vittorio Pepe

SIGNOR NOI,

Trentadue anni di vita intemperate, spesi tutti a pro della popolare istruzione, mi danno bene il diritto di domandare, o meglio di conoscere, con chi io debba discutere.

Abbia perciò, egregio Signore, la bontà di svelarsi, ed io le prometto di dimostrarle, matematicamente, che tutte le sue asserzioni, sull'ipotetico cattivo stato delle scuole primarie di Brindisi e sulla relativa opera dei Maestri e del Direttore, non solo sono inesatte, ma risultano diametralmente opposte alla verità.

In attesa, dunque, di rivederci

subito, a viso scoperto, mi sottoscrivo

Brindisi, 9-2-1915

VITTORIO PEPE

Direttore delle scuole primarie

Per debito di lealtà abbiamo pubblicato, sebbene, per conto nostro, con un'inchiesta ancora in piedi, di cui l'egregio direttore didattico ignora le tegole che gli potranno cadere sul capo, l'argomento fosse chiuso, anche perchè fin troppo esaurientemente svolto su questo giornale.

Il nostro scopo l'abbiamo conseguito: ci è bastato che funzionari Superiori della Pubblica Istruzione abbiano riconosciuto lo sfacelo del servizio scolastico, tanto d'aver voluto a tutti i costi la chiusura delle scuole. Per noi quindi, il compito, di fronte alla cittadinanza, è completamente assolto.

È però enormemente strano, per non dire altro, che il Sig. Pepe, sia venuto fuori a chiederci la concessione per la sua *auto-difesa* dopo ben cinque mesi che « La Città di Brindisi » ha trattato fin troppo minutamente, ed anche con competenza, il complesso ed intrigato problema scolastico brindisino, che a tanti messeri ha inacidito il sangue ed ha fatto parlar la loro coscienza. Ed è tanto strano, per non dir altro davvero, il contegno dell'egregio Pepe, in quanto vuol entrare in polemica col farsi presentare la persona che ha rotto le uova nel paniere a tante illustri personalità alle quali sono affidati i cuori e le menti dei futuri cittadini. In tal modo crede forse di potere incominciare con attacchi convulsivi e personali, che alla sua età sarebbero letali. Via, Signor direttore didattico, i suoi trentacinque anni d'insegnamento e di opera spiegata pro cultura del popolo (non di quello brindisino!) le consigliano indubbiamente di tener conto più dei fatti che delle persone — a lei abbastanza note purtroppo — e che se realmen-

te avesse avuto un po' di fegato, avrebbe dovuto aspettare non l'insuccesso, per raccogliere la sua forza e sfogare la sua irritazione, ma saper difendere il sacro della sua scuola sin da quando ne attaccammo il caotico funzionamento, rimproverando tutti del disinteressamento spiegato. Invece ha respinto da prima il giornale, al quale era abbonato, con tanto di frase.... e di firma, (gesto che non ci scosse affatto, anzi denotò la meschinità del suo naturale); poi s'è valso di talune spuntate e miserande calunnie, denigrando uomini e cose, minacciando querele e proponendo ordini del giorno; ora se ne viene colle dimostrazioni matematiche....

A noi sembra che non sia leggenda quello che i suoi stessi dipendenti dicono, non essere stato mai libero della sua volontà e del suo giudizio — per cui un bel tacer.... sarebbe tanto provvidenziale.

Se il Sig. Pepe poi volesse il contrario, s'accomodi: staremo a sentire il novello Euclide!

La Redazione

L'INTERESSANTE QUESTIONE

Spesse volte, quando il giornale, per parecchi numeri, tratta lo stesso argomento, i lettori ci danno segno di stanchezza e di noia; come noi, dal canto nostro, ci secchiamo, quando siamo costretti a scrivere e riscrivere intorno ad un medesimo soggetto.

Intanto, se da questo periodico non si rimettesse, ad esempio, in campo l'interessante questione della strada sotto il Castello, essa rimarrebbe, com'è infatti ricaduta, nel completo abbandono, col beneplacito dell'Amministrazione Comunale che si sarebbe sgravata d'un maggiore intrigo, e con l'animo tranquillizzato di coloro, i quali, consci di aver abusato della nostra dabbennaggine, si preparavano quasi a riparare i loro torti!

I danni che la cittadinanza brindisina è costretta a subire, per la chiusura di quella importante arteria del nostro commercio, mentre a prima vista non si possono considerare, sono invece non poco rilevanti.

Infatti, ci piace accennare a qualcuno:

I centri agricoli di S. Vito, Ceglie, Carovigno, Ostuni, ecc., fanno capo a Brindisi per la loro esportazione di vini, olii, fichi, cereali ed altri principali prodotti della terra. Il trasporto di detta merce viene effettuato da migliaia di traini, i quali, dovendo ora transitare per la pericolosa salita fontana Tancredi, sono obbligati a trasportare un carico, come gentilmente c'informa un egregio negoziante del luogo, molto infe-

riore di quello che potrebbero portare, se fosse loro concesso passare per la via sotto il Castello. Ciò rappresenta il primo e non piccolo inconveniente, di cui si dovrebbe tenere gran conto.

I traini suddetti, poi, sono ora obbligati, per recarsi al porto, di fare il lungo giro di Porta Mesagne, Stazione, Corso Umberto e Corso Garibaldi: ebbene, si considera quanto, questo giro, viene a costare al Comune, sotto forma di consumo di strade ad inghiata, cilindrate, incatramate e basolate? Sono, ripetiamo, migliaia e migliaia di tonnellate di merce che vi passano sopra durante l'anno, senza calcolare i pesanti traini di pietra, di cui non abbiamo ancora parlato, per non dilungarci maggiormente nel presente articolo.

Il resto ai prissimi numeri.

Togliamo dalla « Tribuna » del 6 corrente:

LA QUESTIONE DEL PANE

Un esempio da imitare - Imola provvede a se stessa.

IMOLA 4

Ieri sera in Municipio si è presa una deliberazione che assicura alla popolazione imolese la provvista del pane quotidiano a prezzo di favore fino a tutto il mese di giugno p. v. — Infatti la ditta Spagnoli, Padovani e Zuffi esercente del molino Pojano, dietro le premure della rappresentanza comunale preoccupata della gravità della situazione derivante dal vertiginoso aumento dei prezzi, con un atto di patriottismo e di amore al paese, ha sottoscritto regolare contratto col quale si obbliga a fornire al Comune la farina necessaria per confezionare il pane occorrente a tutti i componenti le famiglie iscritte all'Anagrafe dei poveri del Comune (circa 12 mila) a prezzo inferiore al costo, e tale che — con lieve sacrificio del Comune stesso — permetterà di vendere il pane a 40 centesimi il Kg., fino a tutto il mese di giugno p. v.

Dal canto suo il signor Romeo Galli, presidente del locale Magazzino Cooperativo di consumo — e che è stato efficace intermediario nella conclusione dello stabilito con la ditta Spagnoli, Padovani e Zuffi — ha assicurato che il Magazzino stesso, in virtù delle forti provviste fatte in tempo opportuno, si è messo in grado di poter esercitare, come sempre, la sua funzione di calmiera, non solo, ma di poter soddisfare a tutti i bisogni delle famiglie non povere per la fornitura del pane e delle paste da minestra a prezzo inferiore al normale.

La vendita del pane municipale

incomincerà ai primi della settimana prossima in apposite rivendite urbane e rurali sotto la sorveglianza di appositi incaricati nominati dal Comune per quel che si riferisce alle frazioni rurali; e per la periferia della città la sorveglianza è affidata all'Ufficio di polizia municipale.

Le perdite a cui necessariamente andrà incontro il Municipio, graveranno sul bilancio 1916. La deliberazione del Municipio e del Magazzino di consumo hanno incontrato la generale approvazione; ora non manca che l'intervento del Governo per affrettare l'esecuzione di lavori pubblici bastevoli a fronteggiare la piaga della disoccupazione da cui è afflitta tanta parte della classe operaia, onde questa sia messa in grado di poter comperare il pane anche a prezzo di favore col frutto del proprio lavoro; e per impedire che, in mancanza di questo, si abbiano anche qui a verificarsi quelle dimostrazioni di violenza collettiva che hanno funestato altre regioni.

Abbiamo voluto riportare l'articolo di cui sopra, a gloria ed onore di commercianti e Comuni, appartenenti a luoghi molto più.... cristiani dei nostri.

N. d. R.

I nostri valorosi concittadini

Mentre mandiamo al nostro carissimo amico Comm. Alfredo De Sanctis un caldo saluto, riportiamo quanto dice l'importante quotidiano di Firenze « Il Nuovo Giornale ».

Il ricevimento in onore di Alda Borelli ed Alfredo De Sanctis al Lyceum.

Sarebbe molto al di sotto del vero la vecchia frase che al « Lyceum » era accorso il pubblico delle grandi occasioni per il ricevimento in onore di Alda Borelli e di Alfredo De Sanctis. C'era il gran pubblico delle occasioni solennissime, tanto che provarsi a riferire qualche nome tra gli intervenuti sarebbe un'impresa disperata e un tentativo assolutamente irrisorio. I due illustri artisti, due beniamini del nostro pubblico, che godono fra noi simpatie tanto vive e universali da confinare con l'idolatria, furono accolti con la più festosa, la più cordiale, la più sontuosa signorilità, quella signorilità che del resto è tradizionale tra nobili ed intellettuali dame del nostro « Lyceum ». Ai due ospiti fu offerto un thè e alla signora Borelli fu porto l'omaggio d'un superbo mazzo di rose. È inutile dire che nessuno degli astanti si privò del piacere di esprimere ad Alfredo

De Sanctis e alla sua gentile ed elegante signora la propria personale ammirazione, un coro interminabile di complimenti e di felicitazioni. Poi la signora Borelli diede la prova migliore della sua cortesia squisita, cedendo alle insistenze di tutti e declamando la forte e delicata lirica di Adolfo De Bosis *Ai convalescenti* con arte mirabile e con sentimento impareggiabile per la sobria efficacia. Gli applausi insistenti degli uditori la indussero a recitare il monologo del terzo atto dell'*Aiglon* che è una delle creazioni più poderose e indimenticabili della sua arte somma di attrice. Anch'esso fu accolto da applausi fragorosi ed unanimi.

Quindi Alfredo De Sanctis, invitato anch'egli a parlare, con un pensiero che dimostra la nobile squisitezza dell'animo suo, improvvisò alcune affettuose parole di saluto ad Amalia Rosselli, l'illustre presidente della sezione letteraria del « Lyceum » ricordando i particolari del loro primo incontro, allorchè egli interpretò la prima volta il suo dramma *Anime*. Quindi entrambi i festeggiati recitarono la lunga e deliziosa scena del primo atto del *Terzo marito* di Sabatino Lopez, uno dei più indovinati gioielli del nostro teatro. Che dire della loro interpretazione? L'ascoltarli fu per tutti un godimento intenso e profondo oltre ogni dire, tanto per la finezza, l'arguzia, la grazia con cui resero ogni sfumatura, ogni intenzione del dialogo snello, scintillante e disinvolto. Ogni battuta fu sottolineata da un diffuso mormorio di ammirazione e alla fine gli applausi proruppero interminabili.

Soltanto dopo le 7 le sale del « Lyceum » cominciarono a sfollarsi lentamente. Alda Borelli e Alfredo De Sanctis si congedarono commossi della accoglienza indimenticabile.

ELARGIZIONI

All'Ospedale

Lire 10

versate dal Comm. Eduardo Musciacco.

Lira 1

versata dal Prof. Giuseppe Carasco, per onorare la memoria di suo zio Cav. Pasquale Romano.

Al brefotrofo

Lire 150

versate dal Piccolo Credito Cattolico.

A CELLINO S. MARCO

Grazie alla ferrea volontà di quell'Arciprete Sig. Matteo D'Elia, anche a Cellino S. Marco, minuscolo, ma ridente paesello della nostra provincia, si è fondato un *Piccolo Credito*, che

apporterà, certamente, grande beneficio alla classe di quei contadini, finora stretti e spremuti dall'usura, la più sfacciata.

Domenica 7 corr. se ne fece l'inaugurazione; ed il nostro amico carissimo, Prof. Lorenzo Monaco, Direttore del *Piccolo Credito* di Brindisi — che ora conta un giro d'affari di oltre un milione — parlò egregiamente all'esteso numero di soci ed azionisti che, per la circostanza, erano convenuti nell'ampia sala ove ha sede l'istituto.

Presidente di esso è il Sig. Nicola Gambardella, Direttore l'Arciprete D'Elia, Contabile il valoroso giovane Aurelio Valletta, Vice-contabile il compitissimo giovanotto Sig. Teodoro D'Elia; e l'impianto della contabilità è stato eseguito, con molta competenza, dal collega Rag. Giovanni Liguori.

All'istituto suddetto è annessa pure una scuola gratuita di ripetizione, che viene impartita ai soci dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 d'ogni giorno. Dalle 17 alle 19 lezione agli analfabeti e dalle 19 alle 21 scuola di musica.

Pronti sempre a spendere la nostra modesta parola d'incoraggiamento per le buone istituzioni, in genere, qualsiasi fosse la loro origine, non possiamo astenerci di mandare, al fondatore del *Piccolo Credito Cellinense*, sentiti rallegramenti.

CRONACA

Uno sconcio

Al largo Concordia, e precisamente fra la casa Roncella ed un fabbricato pericolante che vi si trova di fronte, sono stati apposti, parecchi anni sono, due puntelli in legno, che deturpano quella via.

Intanto, una volta che nel nostro beato paese non v'è chi pensa a queste.... piccolezze, ci vediamo costretti di additare noi lo sconcio a chi di dovere, poichè, in caso contrario, siamo sicuri, che le future generazioni vedrebbero ancora in quel punto le due famose travi.

I nostri bravi dilettanti

Al Circolo Luigini, Giovedì 11 corrente, ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento filodrammatico.

Si rappresentò in principio una bellissima commedia drammatica dal titolo « Cuore di bimbo » alla quale presero parte i giovanetti A. Cafiero, D. Calò, A. Abruzzese, A. Russo, V. Doscioli, A. Valentini, A. Calia, F. Busettii, G. Dell'Aglio, T. Indini, P. Lorizio, T. Pantaleo ed A. Amoruso.

Tutti disimpegnarono egregiamente la loro parte, tanto da meritare i calorosi applausi dello scelto ed elegante pubblico che gremiva la sala.

Seguirono altri lavoretti che fecero pure meritare agli esecutori le generali ovazioni.

Noi, che approviamo sempre pienamente tutto quanto si pratica per l'educazione della nostra gioventù, non possiamo non compiacerci con i dirigenti del prefato Circolo.

Furto

Ignoti ladri, notti addietro, mediante chiave falsa, penetrarono nel Caffè d'Italia, rubando dalla cassa 85 lire in moneta di argento, nichel e bronzo. Fu trovato uno scalpello nel tiretto del banco stesso che avevano scassinato.

Rubarono inoltre cinque paste e bevvero del liquore.

Arresti e contravvenzioni

Vennero arrestati certi Nigro Vito e Tesoriere Francesco, il primo perchè trovato in possesso di un pugnale e il secondo di un coltello a serramanico di genere proibito. Al Negro venne anche trovata indosso la somma di lire cinquanta in piccoli biglietti di cui non seppe giustificare la provenienza.

Alla Stazione centrale, gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione certo Santoro Eupremio di Napoleone da Brindisi, perchè senza alcun permesso della Questura esercitava la professione d'interprete presso i viaggiatori di transito.

Disgrazia

Giorni addietro, mentre la vecchia Vincenza Rescia, abitante in Via Madonna della Neve, era intenta a cucinare, si vide presa dalle fiamme alle vesti. Vistasi a mal partito incominciò a gridare: accorsi i vicini di casa si affrettarono a prestarle aiuto, in modo che la povera vecchia, per vero miracolo, riportò soltanto poche scottature.

Congedo di classi

Dalla « Gazzetta ufficiale » si rileva un decreto col quale è protratto fino al 31 Maggio corrente anno il congedamento dei militari appartenenti alla seconda categoria, delle classi 1893-94. che dovevano essere congedati il 21 Febbraio.

Insopportabili

sono i miasmi che si sprigionano dai tombini in diversi punti dei nostri Corsi.

Ci rivolgiamo per tanto all'Amministrazione Comunale, affinchè provveda una buona volta ad uno sconcio così grave.

Una caduta

Martedì dai militi della « Croce Bianca » venne accompagnato all'Ospedale per le cure necessarie, certo Guadalupi Pasquale fu Antonio, il quale, mentre andava per comperare del vino, scivolò, conficcandosi in vari punti della gamba sinistra i frammenti della bottiglia che aveva in mano.

Un ladruncolo minorenni

Martedì verso le 8 di sera il ragazzo undicenne Paolo Fino di Francesco da Brindisi, riuscì a penetrare di nascosto nel Deposito cereali di proprietà del signor

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

Fortunato Provenzano; e stava per involare una certa quantità di sacchi vuoti, quando veniva sorpreso dal proprietario.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. Mealli 1915

STATO CIVILE

Dal 5 al 12 Febbraio 1915

NATI 15 — D'Alò Antonio, Gargiulo Maria, Tortora Giovanna, Sirena Giovanni, Monopoli Antonio, Morelli Enrico, Tuosto Raffaele, Pennetta Arcangelo, Ribezzi Ada, Colella Michele, Palma Anna, Storella Maria, Carlucci Giuseppe, Nibio Jolanda, Mauro Ada.

MORTI 15 — Galluzzo Teodoro, Cellie Francesco, De Leo Michele, Luciano Pasquale, Cantante Cosimo, Mosciaguri Cosima, Cocioli Teodoro, Montedoro Antonio, Piccinni Pasquale, Pennetta Paolo, Belfiore Cosimo, Indini Teodoro, Petrosillo Teodora, Sergio Antonio, Palazzo Pierina.

PUBBLICAZIONI 2 — Capasa Antonio, a. 27 con Baldassare Cristina a. 17, Giannocca Giuseppe a. 29 con Cantante Grazia a. 33.

MATRIMONI 4 — Altomare Antonio a. 49 con De Miccolis Addolorata a. 59, Fastidio Luigi a. 26 con Agriani Immacolata a. 24, Ferramosca Augusto a. 27 con Tortorella Maria a. 20, Corrado Cosimo a. 20 con Lorusso Teresa a. 18.

ORARIO FERROVIA

LECCE

Arr. — 6,27 9,33 11,40 13,20 16,53 19,28 21.

Pa t. — 6,40 6,58 11,58 13,46 17,14 19,47 21,52

BARI

Arr. — 6,40 11,50 13,30 17,4 19,27 21,40

Part. — 6,40 9,55 12 13,36 17,8 21,10.

TARANTO

Arr. — 6,10 9,40 12,49 19,39

Part. — 6,55 11,55 17,42 19,45

Contro il nemico comune cioè l'Artrite, la Gotta ed altre gravi manifestazioni del ricambio l'« Urostenile » granulare effervescente, a base di piperazina, litina ed altri solventi riesce efficacissima. Costa Lire 5,00.

Preparazione italiana dei Laboratori della Farmacia « Società la Sanitaria » di Napoli con gabinetti per analisi cliniche e industriali. Via Museo, 63 e Via Broggia, 12, 13, 26, 27. Telefono 29 64 Napoli.

Catalogo gratis

SI VENDONO

quattro tomole di terreno pronto per piantagioni di vite.

Rivolgersi al nostro giornale.

Malattie di Naso

Gola e Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Rusi il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi

già assistente dell'Hôpital International.

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI Via Marina, 35

Analisi Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I BRINDISI

SI VENDE

una cucina economica in ferro, a fuoco diretto, costruzione tedesca.

Per trattative rivolgersi al nostro giornale.

Cappelleria moderna

FRANCESCO SION

Piazza Fontana N. 24

Grande assortimento in Cappelli, Bretelle, Berretti, Cravatte, Colli, Ombrelli, Fazzoletti.

Si riparano cappelli, il tutto a prezzi di massima concorrenza.

AVVISO

Il deposito di casse funebri del defunto Francesco Pinto, è stato acquistato dal Sig. Antonio Madaleni, che ha il laboratorio in via Giovanni Tarantini N. 24.

SI AFFITTA

un quartino fuori porta Lecce composto di 4 vani, cisterna e pozzo.

Per trattative rivolgersi al Sig. Salvatore Biasi, palazzo Palumbo.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Biancherie

Corredi

da casa

da sposa

Coperte

Tende

Tappeti

Filiale =

NAPOLI - Via del Mille

PASTIFICIO MECCANICO BRINDISINO

GRANDE IMPIANTO ELETTRICO

ESSICCATOI TERMO-ELETTRICI

Fabbricazione esclusiva di **PASTA ALIMENTARE** con materie di primissima qualità.

Igiene e pulizia accuratissima.

Si accettano prenotazioni per qualsiasi quantitativo.

BRINDISI — Via Porta Lecce — BRINDISI



AL "DUCA DEGLI ABRUZZI"

**OGNI SERA
Spettacoli di Varietà
ATTRAENTISSIMI**

SEMPRE NUOVI DEBUTTI

MOBILI

Visitate i grandiosi magazzini **TEODORO GIGANTE** che, oltre i mobili Artistici di Gran Lusso, ha reparti speciali di Ammobigliamenti Economici ed eleganti ai seguenti prezzi:

Camera da letto completa da	Lire 300 in sopra
Sala da pranzo	" " 200 in sopra
Salotto	" " 150 in sopra

Assortimento completo di: Servizi da tavola in porcellana assortiti, Servizi in cristallo, Candelabri e sospensioni, Letti, Sedie, Specchi, Cornici, Carta da parato, Fiori e piante sterilizzate, Vasi assortiti di maiolica e porcellana.

Specialità per regali: Argentone, Bisquits, Terrecotte artistiche, Bronzi ed articoli di Parigi e Berlino.

Viaggiatore per il Meridionale (Preventivi e visite del Viaggiatore a richiesta)

GIUSEPPE IPPOLITO

Via Roma 17-18 -- Napoli



LA CASA più assortita e più a buon mercato nel genere.
Tende, Stoffe per mobili, Tappeti, Arazzi, Coperte.

Chiedere il catalogo

ARCES & MIANO

Orologeria e Gioielleria
BRINDISI

Orologi in metallo, argento e oro delle celebri marche: *Longines, Omega, Tavannes, e Avila.*

Gioielleria in brillanti e diamanti.

Oggetti per regalo, in argento e cristallo.

Impermeabili inglesi per uomo e Signora.

Confezioni su misura
(Vendita anche a rate mensili)

Presso **FRANCESCO CASTORINI** — Brindisi

LABORATORIO MECCANICO

per la lavorazione del legno

Brindisi - **PIETRO MIANO** - Brindisi
Piazza Cairoli N. 6 - 7

Gran deposito di cristalli colorati, martellati, rigati, smerigliati e lisci, nonché specchi d'ogni dimensione.

Nello stesso laboratorio si può acquistare, a prezzo eccezionale, ottimo legname per tettoie, pavimenti e baracche.



di gomma e metallo; placche di ferro smaltato ed ottone; numeri ed alfabeti per prezzi di articoli esposti in vetrina; portatimbrini d'ogni specie; tenaglie e piombi per pacchi; alfabeti e numeri di acciaio per marcare metalli duri; idem per ferro, ottone, legname, piombo e cuoio; alfabeti e numeri traforati cassette con tipi in gomma; macchine per traforare cifre su carte valori, azioni ecc.; macchine numeratrici d'ogni sistema, ecc.

COMMISSIONI AL NOSTRO UFFICIO